



**La copertina**  
Jay McInerney  
"Il mio brindisi  
di vino pregiato"  
AVATI, DE GREGORIO  
E MONDA



**Le tendenze**  
Giacche e tailleur  
bentornato  
Novecento  
SIMONE MARCHETTI  
E PIERO OTTONE



**I piaceri**  
Piccola guida  
alla notte  
più lunga  
LUCA  
BIANCHINI



www.repubblica.it

# la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 59 - Numero 309 - € 1,00 in Italia - CON LEI BROGGIARE LA FIDRAFIA\* € 2,00 - sabato € 1,00 in più



9 770390 107030 11231

301 0047 ROMA, VIA CRISTOFORO COLOMBO, 90 - TEL. 06/4982111 - FAX 06/49822723. SPED. ABB. POST. ART. 1. LEGGE 48/04 DEL 27 FEBBRAIO 2004 - ROMA, CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ A. MANDONI & C. MILANO - VIA HERVESA, 21 - TEL. 02/574941. PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: AUSTRIA, BELGIO, FRANCIA, GERMANIA, ECIA, ISLANDA, LUSSEMBURGO, MALTA, MONACO, OLANDE, PORTOGALLO, SLOVENIA, SPAGNA € 2,00, CANADA \$1, CROAZIA HR 16, EGITTO EP 16,50, REGNO UNITO LST 1,80, REPUBBLICA Ceca CZK 61, SLOVACCHIA SKK 55 € 2,50, SVIZZERA FR 3,00 (COND. D. IL VENERDI) FR 3,30, TURCHIA YTL 6,25, UNGERIA FT 490, U.S.A. \$ 1,50

**FINALMENTE  
IN LEADER  
DEL LIVELLO  
EUROPEO**

EUGENIO SCALFARI

Aumentano luce, gas, autostrade e benzina: ogni famiglia pagherà 2mila euro in più. Borsa positiva. Fisco, in arrivo rimborsi per 900 milioni

## Ecco la stangata del 2012

Monti ai ministri: sobrietà e risparmi, vigilerò sulle spese

**M**ONTI non è un tecnico e non è un economista. Mario Monti è un finissimo uomo politico e ne abbiamo avuto la prova, anzi la conferma, dalla conferenza stampa giovedì scorso. È durata più di 4 ore. Ha fatto un discorso inedito di un quarto d'ora e, per più di un'ora e mezzo, risposto a 31 domande assai pate dei giornalisti. Forse allineerà un po' stanco ma non rivedeva. L'adrenalina lo sosteneva come fosse uscito in quel momento da un benefico riposo.

Durante la conferenza stampa, tra tanti argomenti toccati e profondi, ha fatto l'elogio della politica ricordando che è attività più nobile dello spirito vano perché si occupa del bene comune nostro e dei nostri nipoti.

«Gli uomini politici possono essere all'altezza del compito pure scadenti e corrotti, ammonendo il bene proprio alla speranza degli altri. Il nostro rzo - ha detto - è quello di fare il miglioramento del perale politico operando con caccia per recuperare il valore quell'attività».

«È un tempo che non avevamo ad un incontro di livello. Competenza, padronanza gli argomenti, ironia e autoia, furbizia tattica e sapiente tegea. Personaggi di quella taglia se vedono pochi in giro in Italia che in Europa. A me che ne conosco parecchi sono ai in mente Vanoni e Anatta. La Malfa e Visentini, multa Juan Manuel».

SEGUE A PAGINA 33

ROMA — Stangata in arrivo dal primo gennaio. Previsti aumenti dalle bollette della luce al gas ai pedaggi autostradali. Buone notizie invece dall'Agenzia delle Entrate: in arrivo 900 milioni di euro di rimborsi. Intanto il premier chiede ai ministri sobrietà e oculatetezza.

DA PAGINA 2 A PAGINA 7

**L'analisi**

### Come si può crescere davvero

TITO BOERI

**N**ELLA sua lunga conferenza stampa di fine anno, Mario Monti ha più volte ribadito che non può esserci risanamento senza crescita. Le cifre gli danno ragione: ogni punto in meno di crescita comporta circa mezzo punto di pil di deficit in più, sette miliardi e mezzo aggiuntivi da reperire se si vuole rispettare l'obiettivo del bilancio in pareggio.

SEGUE A PAGINA 33

**Il caso**

### L'euro schiacciato da dollaro e yen

FEDERICO RAMPINI

**L'**EURO compie dieci anni debole, quasi stremato. Per il consumatore forse il dato che più conta è quello calcolato dal Codacons: una perdita del 40% di potere d'acquisto, da quando l'euro venne messo in circolazione il primo gennaio del 2002. Per gli equilibri dell'economia mondiale, e per le chance di una ripresa nel 2012, contano anche i rapporti di forze con le altre monete.

SEGUE A PAGINA 9

**Il dossier**

### Nel mirino del governo: bibite gassate e merendine

BOCCI E DUSI ALLE PAGINE 14 E 15

**"Merkel al Colle: via Berlusconi" ma Napolitano e Berlino: è falso**



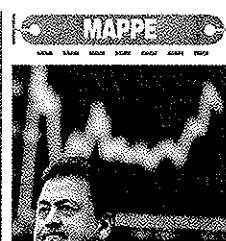
ROSSO E TARQUINI ALLE PAGINE 10 E 11

FRANCESCO BEI

**U**N AMICO di Mario Monti, che aveva casualmente assistito sui giornali l'avvento di un governo guidato dal Professore, rivela oggi a Re-

ubblica che già a fine luglio, incontrando l'interessato a un convegno, l'attuale premier gli fece una confidenza sorprendente: «Attenzione, teno per me che le sue speranze non andranno deluse».

SEGUE A PAGINA 11



### L'anno che verrà gli italiani tra paure e sogni

ILVO DIAMANTI

**S**ULL'ORLO del 2012, gli italiani vorrebbero ritirarsi. Fermarsi sulla soglia. Ma l'anno lasciato alle spalle, carico di problemi insoliti, li spinge oltre. Il sondaggio di Demos li rappresenta così. Insofferenti e depressi per quel che è successo nel 2011. Inquieti, anzi, impauriti da quel che (ci) attende nell'anno che sta per iniziare. Le cifre, per quanto aride, a volte, parlano più delle parole. Nove persone su dieci (tra quelle intervistate) ritengono che nel 2011 l'economia italiana sia peggiorata. E quattro su dieci pensano che nel 2012 peggiorerà ancora. Quasi metà degli italiani valuta negativamente la situazione del proprio reddito nel 2011. Un terzo teme che, nel corso dell'anno prossimo, sia destinata a degradarsi ancora.

SEGUE A PAGINA 13

**L'Espresso**

**LA NUOVA AUSTERITÀ**

**La polemica**

### Vattani, il console con la bandiera nera

FRANCESCO MERLO

**È** UN figlio di papà da restituire subito al suo influentissimo e familista genitore. Insomma, va cacciato per cialtronnaggine e non per apologia del fascismo questo console Mario Vattani, cantante fiasco rock che, visto nell'esibizione su YouTube mentre gorgheggia "innalzeremo bandiera nera", non fa certo pensare al Duce, a Dino Grandi e a Filippo Anfuso.

SEGUE A PAGINA 33  
SERVIZI A PAGINA 21

**La storia**

### Se il restauro tradisce il genio di Leonardo

CARLO ALBERTO BUCCI

**I**L SOLVENTE del restauro scioglie il sorriso e lo sfumato di Leonardo da Vinci. È l'allarme lanciato da due studiosi francesi per la pulitura della *Sant'Anna al Louvre* ammirata da Freud.

SEGUE A PAGINA 23

Domani, 1° gennaio, Repubblica non sarà in edicola. Il sito Repubblica.it sarà invece regolarmente aggiornato. Auguriamo ai nostri lettori un felice anno nuovo

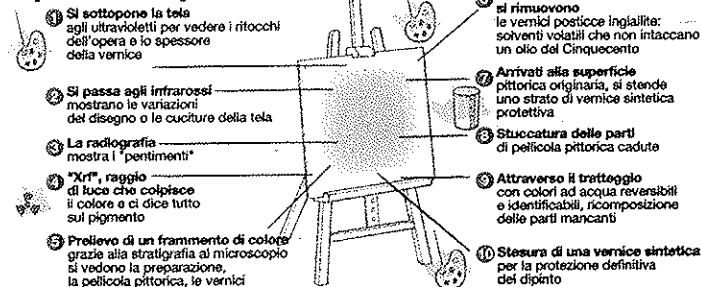
Sara Assicurazioni e Sara Vita

Sara Vita

Sara Assicurazioni

La pulitura di un dipinto

Le tappe



# Battaglia sul restauro shock "Addio patina del tempo così si tradisce Leonardo"

## E al Louvre per protesta si dimettono due esperti d'arte

(segue dalla prima pagina)

CARLO ALBERTO BUCCI

SE il tampono del solvente va troppo a fondo nella pittura, il rischio è che insieme all'acqua sporca venga buttato via anche il bambino. È una delle paure sollevate da sempre per gli interventi su tavole, marmi, affreschi: rimuovere le vernici postiche, ingiallite e annesse dal bitume, mette a rischio la "pelle" originaria dell'opera. Che può venire scalfita. O distrutta per sempre. E su questo fronte che si sono combattute le battaglie tra studiosi per il Cenacolo e per la Sistina.

Ora la querelle è arrivata al punto di rottura. Con la scuola francese che punta il dito contro quella anglosassone. Jean-Pierre Cuzin e

seï. È la sindrome della diapositiva. Nel circo delle mostre e dei musei acchiappa visitatori, nessuno vuole più toni smorti. E via con puliture radicali alla ricerca dell'originale "full color". Il *San Sebastiano* di Dresda di Antonello da Messina nel 2006 alle Scuderie del Quirinale era un quadro irricognoscibile», denuncia Colalucci. «L'illuminazione non mi permise di capire se era troppo pulito o troppo ritoccato. Ma appariva di una crudezza paurosa».

Gisella Capponi dirige l'Icr da due anni ed è meno preoccupata: «Anche a me i quadri appaiono a volte molto puliti, ma questo è perché gli strumenti sono migliori. Adesso i solventi gel riescono a seguire le irregolarità della superficie e a rendere più omogeneo l'effetto totale. Inoltre, oggi è possibile un

controllo preciso su cosa rimuovono e cos'è l'originale non corricchi». E ricorda le polemiche sollevate per il restauro della *Pala Pesaro* di Giovanni Bellini. «Brandi sosteneva che le vernici ambrate erano del maestro veneziano. Poi Michele Cordaro dimostrò che erano state stese anni dopo per ravvivare i toni della tavola dipinta». La restauratrice Anna Marcone, ora alle prese al San Michele di Roma con il *Lazzaro* di Caravaggio, cita il caso delle sculture lignee policrome. «Sono oggetti di culto e i committenti non vogliono saperne quando gli riportati alla luce, togliendo strati di ridipinture, i colori e le forme del Duecento». Fedeli e parroci preferiscono quelle bambole rosa e celeste che sono le Madonne dipinte e ridipinte per secoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LA POLEMICA**  
"Sant'Anna, la Vergine e il Bambino" di Leonardo è il dipinto del Louvre al centro della polemica

**"Quei quadri irricognoscibili che saltano agli occhi ogni volta che si va nei musei"**

Ségolène Bergeon Langle hanno abbandonato la commissione scientifica nominata per il restauro della *Sant'Anna, la Vergine e il Bambino* di Leonardo al Louvre, il quadro sul quale Freud si lanciò nella sua discutibile interpretazione psicanalitica dell'omosessualità del genio di Vinci: la pulitura rischierebbe di far svanire dal viso della Madre e del Figlio il celebre, irripetibile sfumato leonardesco. E secondo il *Guardian*, le dimissioni sono state presentate in polemica con altri due esperti del comitato. Larry Katin e Luke Syson. «Già Cesare Brandi, padre della scuola italiana, criticava negli anni '50 i restauratori inglesi per la radicalità dei loro interventi», racconta Gianluigi Colalucci, che con la sua équipe ha condotto con successo uno dei restauri più complessi e contestati di sempre, la *Volta* e il *Giudizio universale*. «Brandi aveva un rispetto maniacale per la patina del tempo — prosegue il maestro —. E noi, suoi allievi dell'Istituto centrale di Roma, negli anni '60 facevamo dei passi in avanti rispetto al suo dogma. Ma da qualche tempo mi accorgo che si è andati troppo avanti su questa strada: adesso le puliture le forzano alla morte».

Colalucci, che di Leonardo ha restaurato il *San Gerolamo* della Pinacoteca Vaticana rimuovendo vernici alterate ma senza sollevare polveroni, racconta di quadri irricognoscibili che ormai saltano agli occhi ogni volta che si va nei mu-



**Gli altri casi**

**IL CENACOLO DEL DA VINCI**  
Polemiche a non finire sul restauro, terminato nel 1998, durato 20 anni



**LA SISTINA DI MICHELANGELO**  
Inizialmente contestato, ora il restauro della Sistina è un modello nel mondo



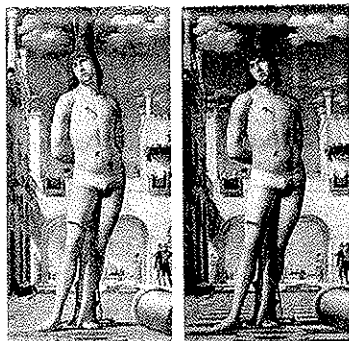
**LA PALA PESARO DI BELLINI**  
Cesare Brandi si oppose alla rimozione delle vernici: invece erano postiche

## LO SHOW BUSINESS DEI RITOCCHI SUI GRANDI CAPOLAVORI

ANTONIO PINELLI

COME giustamente affermava Giovanni Urbani, dimenticato quanto inascoltato direttore dell'Istituto Centrale del Restauro dal 1973 al 1983 — anno in cui si dimise in aperta polemica con la burocrazia ministeriale, cui aveva predicato invano la necessità di realizzare un sistema di conservazione programmata basata sulla prevenzione e sulla manutenzione — il restauro è un invasivo e irreversibile intervento chirurgico, che andrebbe effettuato solo quando non c'è proprio altra via per salvare la vita del "paziente".

Questo insegnamento ancora attualissimo cozzava e cozza, però, contro la pressione di quanti vedono nel miracolismo aureolato di scientificità dell'intervento "che fa tornare l'opera al suo primitivo splendore", come recita inimmancabilmente a



ogni fine restauro il coro estasiato dei comunisti stampa, un ghioito affare, in cui circola un monte di quattrini e si ricava un profittevole "ritorno d'immagine".

**SAN SEBASTIANO**  
Il quadro di Antonello da Messina prima e dopo la ripulitura. Per Colalucci un restauro eccessivo

**"Interventi chirurgici" da effettuare, come diceva Giovanni Urbani, solo quando non c'è proprio altra via per salvare la vita del "paziente"**

Di qui il trionfo del restauro spettacolarizzato, che naturalmente — poiché occorrono i grandi nomi per far girare l'ingranaggio, come nelle mostre-evento — si accanisce, in barba

ogni priorità, sempre e soltanto sui "soliti noti". E tra questi, Leonardo è il "paziente" più ambito, seguito a una corta incollatura, come si dice al Palio, da Michelangelo, Caravaggio e Raffaello. A nulla è valsa la nebulosa e complicata vicenda del restauro del Cenacolo milanese, pur condotto con tempi biblici, precipi-

tose interruzioni e raddoppiata cautela dall'esperta Pinin Brambilla, con risultati peraltro piuttosto controversi. Leonardo è e resta al centro di tutte le brame, comprese quelle di un vo-

lentero ingegnere biomedico, pronto a sfioraciare un affresco vasariano che fa parte di un contesto decorativo straordinario, anche perché conservatosi intatto in Palazzo Vecchio, pur di provare a scovare (ahinoi, quasi certamente sulla parete sbagliata) il fantasma della leonardesca Battaglia d'Anghiari.

Preoccupa, pertanto, il restauro che si va compiendo su uno dei capolavori più tardi e delicati di Leonardo, un'opera da sempre un po' evanescente anche perché lasciata incompiuta dal maestro. Né rassicurano le solenni dichiarazioni di prudenza rilasciate da Vincent Pomard e se, come sembra, sono contestate dall'ex direttore del Département des peintures del Louvre Jean-Pierre Cuzin, di cui ben conosco e apprezzo la grande competenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA